Allegato 1)

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	Comune di Cento Assessorato Servizi alla Persona, Associazionismo e Volontariato, Politiche Familiari
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	Comune di Cento
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	Fondazione Don Zanandrea Onlus- Centro per le famiglie Cento, Azienda USL Ferrara Distretto ovest, Sportello Agire Sociale Cento, Cento Insieme (Coordinamento di 15 associazioni di volontariato del comune di Cento e 7 Caritas di zona) Associazione Mondo

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

"RIPRENDER –SI PUO' Generare il senso di comunità attorno al desiderio di ripresa"

Percorso partecipativo per la creazione di linee guida su nuove politiche di ricostruzione e rilancio del tessuto urbano e di welfare Fase 2 Comune di Cento.

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

*(Descrivere con precisione **l'oggetto del processo** e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo.*
*Descrivere **il contesto** entro il quale si va a sviluppare il processo)*

OGGETTO

Il processo di partecipazione proposto ha come oggetto la modulazione partecipativa di una risposta concreta e condivisa alle nuove priorità, esigenze, conflittualità createsi dopo gli eventi sismici che hanno colpito la nostra regione e il Comune di Cento.

Le conseguenze legate al un mutamento del tessuto urbano, socio economico, delle dinamiche individuali, di gruppo e famigliari necessitano **risposte adeguate da parte del policy maker** il quale intende cercare attraverso questo percorso sperimentale il contributo e la partecipazione di tutti gli **stakeholders** del territorio, portatori di interessi, spesso divergenti, ma altrettanto prioritari, per identificare priorità, bisogni, urgenze per un' attualizzazione di alcune delle politiche locali in tema di welfare, famiglia, urbanistica, economia.

La proposta si inserisce in un processo legislativo che attraverso la Deliberaziane di Giunta Comunale N.112 del 08/08/2012 attesta la volontà dell'Amministrazione Comunale di Cento di investire sullo strumento di democrazia diretta, deliberativa, partecipativa (DDDP, in linea con la L.R. 3/2010) proposto dal presente progetto, impegnandosi a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo proposto. **Il policy maker locale ha individuato nel processo partecipativo una modalità di approccio *bottom-up*** che possa guidare le future scelte in situazione di emergenza post sisma, ma che guardi al medio-lungo termine per intercettare bisogni manifesti o non espressi, negoziare potenziali conflittualità attuali e future e pianificare con modus operandi partecipativo **politiche di rilancio territoriale appropriate.** Il disorientamento attuale richiede il coinvolgimento di tutte le forze sinergiche del territorio: sociali, economiche, competenze intellettuali, volontariato attivo fino a raggiungere gruppi "outreached" finora esclusi dal processo partecipativo della comunità, ma che, usciti in evidenza dal sisma, potrebbero rappresentare una nuova risorsa sul territorio.

L'adesione al progetto da parte di stakeholders rappresentativi del territorio sia in termini numerici che di capillarità moltiplicativa sul territorio Centese dimostra quanto il processo di concertazione e compartecipazione leghi l'istituzione alla società civile con l'intento di lanciare un messaggio diretto al mondo economico, imprenditoriale che verrà sensibilizzato e coinvolto nel corso del processo partecipativo **per raggiungere il risultato atteso finale di elaborazione di linee guide, un documento di proposta partecipata (DocPP) da consegnare al policy maker per politiche di ripresa e ripartenza adeguate,** con l'obiettivo specifico di creare una **metodologia sostenibile** e che crei effetti moltiplicatori al termine del percorso progettuale di 6 mesi.

Il tavolo di negoziazione, affiancato dal comitato di pilotaggio fungeranno da laboratorio programmatico per nuove politiche territoriali in cui il privato cittadino e gli stakeholders istituzionali e della società civile, diverranno **protagonisti della propria policy locale** esercitando un diritto-dovere di cittadinanza attiva consapevole, critica, partecipativa.

Il progetto intende creare azioni di coinvolgimento ed intervento sull'intero Comune di Cento e Frazioni per favorire l'interazione tra le famiglie e i Soggetti Istituzionali, con l'intento di creare nuova coesione sociale attorno a tematiche di programmazione territoriale.

La scelta di focalizzare il focus operativo sul Nucleo e concetto di Famiglia parte dalla pre-analisi progettuale di raccolta bisogni che ha evidenziato durante e dopo il sisma una forte eterogeneità di dinamiche di reazione famigliari sul territorio Centese portando alla luce elementi di analisi e di lavoro per l'istituzione e la società civile che vedono nella famiglia, un' unità di misura, di intervento e di analisi maggiormente monitorabile e che ha vissuto al proprio interno

“traumi” consistenti e nuove dinamiche relazionali con il territorio e con l’attore istituzionale.

L’effetto, sul piano sociale, di tale crisi sismica potrebbe essere una perdita dell’identità territoriale ed uno sfilacciamento importante delle reti familiari e sociali.

In questa prospettiva, che verrà analizzata nel contesto, le **politiche di welfare locale necessitano una ri-definizione di forme di governance pianificate e coordinate**, **una co-deliberazione** con interventi volti alla negoziazione territoriale, sociale ed integrazione nel nuovo tessuto urbano e socio economico.

È a partire da questa volontà che si sono definiti i contorni del disegno progettuale, finalizzato a strutturare momenti di incontro tra persone/ruoli/famiglie ed esperienze sui bisogni del presente e sulla percezione del futuro, per costruire alcune ipotesi di lavoro e di impegno sociale e civile e riprendere, in questo modo, il controllo della propria vita, evitando atteggiamenti passivi e dipendenza nei confronti delle istituzioni, che a loro volta chiedono un ruolo attivo e propositivo del cittadino.

Il processo partecipativo, promosso dal Comune e dall’Assessorato ai Servizi alla Persona, Associazionismo e Volontariato, Politiche Familiari, e dagli stakeholders sottoscrittori dell’accordo formale di partecipazione, è all’inizio.
Durante l’implementazione del progetto verranno invitati, con metodi di coinvolgimento diretto “aperto” o “a campione”, coinvolti ed accolti, altri enti ed associazioni del territorio,già formati o formatisi durante il processo, portatori di potenziali energie positive, tra i quali: Consulte di Frazione, Associazione Fer Filò per attività sui giovani, il Centro per l’impiego di Cento per attività di orientamento a seguito dei nuovi disoccupati o inoccupati post sisma, l’Associazione Dammi la Mano per le Famiglie, ASCOM, Unindustria, Confesercenti, Federconsumatori, Centro Culturale Città di Cento, , Protezione Civile Sez. Cento, Pro Loco Cento, Centro Autogestito Anziani, Centro Sociale Ricreativo Culturale Autogestito dagli Anziani (Ancescao), AUSER Cento e altre realtà che saranno identificate grazie al percorso.

Particolare attenzione comunicativa e di coinvolgimento attivo sarà dedicata alle associazioni di stranieri formalizzate e semi formalizzate che rispecchiano l’eterogeneità del fenomeno migratorio nel Comune di Cento fra cui: Associazione Marocchini Cento, Associazione Mondo, Associazione Mondo Unico, Associazione Cote d’Ivoire, Associazione Centro Culturale per la convivenza, Associazione Culturale Pachistana Minhaj.

Il coinvolgimento di nuovi attori nelle dinamiche negoziali delineate dal presente progetto, proprio per il suo carattere intrinsecamente inclusivo, aperto e di valorizzazione delle sinergie territoriali, darà particolare attenzione a differenze di genere, di abilità, età, lingua e cultura. Sia il tavolo di negoziazione che il comitato di pilotaggio saranno predisposti prevedendo fin da queste fasi progettuali strumenti di anticipo e mediazione per le possibili divergenze in itinere.

CONTESTO

La situazione post sisma del Comune di Cento è complessa e ancora non del tutto rilevata e mappata da parte dell'amministrazione Comunale, Provinciale e Regionale. La quasi totalità degli edifici Comunali è stata dichiarata inagibile, quindi i servizi pubblici sono stati delocalizzati in altre strutture, sempre del Comune, che prima ospitavano delle attività aggregative e/o culturali, come, ad esempio, il centro polifunzionale Pandurera, ora sede comunale.

E' agibile il centro anziani estivo, che sta proseguendo con le attività di animazione, e alcuni parchi sono stati liberati dai campi di accoglienza, così da essere utilizzati per le attività di animazione estiva per i bambini.

Resta ancora inutilizzabile il parco comunale con il percorso vita, perché ospita l'ultimo campo di accoglienza rimasto, e il centro anziani invernale è inagibile. Si presume che **la stima finale** del patrimonio pubblico e privato inagibile, della riorganizzazione delle funzioni pubbliche, della delocalizzazione delle imprese locali **si avrà per l'autunno**, quando la Regione, che sta facendo i rilievi ai danni dell'edilizia residenziale, e la Provincia, che ha aperto una bando per la delocalizzazione locale delle PMI, avranno finito di raccogliere i dati. La Regione sta rilevando i danni delle abitazioni di chi ha denunciato lo stato dell'edificio, ma ci sono molti che ancora non l'hanno fatto, quindi il Comune avrà dati finali e stime ufficiali non appena riceveranno anche da questi soggetti le richieste di contributo per la ristrutturazione.

Qualsiasi tipo di attività di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini dovrà, quindi, fare affidamento sulle strutture rimaste agibili delle associazioni partecipanti al progetto(esempio il Centro per le famiglie del partner aderente Fondazione Don Zanandra con la quale è in atto da anni una convezione con il Comune stesso per attività di promozione attorno al concetto di Famiglia ed accoglienza) e sui parchi e le aree pubbliche scoperte, aperte e libere dai campi di accoglienza.

Il tessuto socio economico, già di per sé provato dalla Crisi che ha colpito molte realtà artigiane, in una zona tradizionalmente in trend positivo nella Provincia di Ferrara grazie alla propria manifattura che

ha attirato negli anni nutrita manodopera extracomunitaria, colpito nei suoi gangli produttivi dai due sismi, **ha spezzato equilibri di convivenza sociale e abitativa**, creato nuova disoccupazione e ha evidenziato nuovi bisogni sociali per individui e famiglie.

L'evento Sismico iniziato il 20 maggio 2012 ha causato un improvviso trasferimento della comunità locale in luoghi diversi, **creato nuovi "tessuti urbani" e nuovi "arredi urbani"** con l'elevato rischio di generare un senso di dispersione territoriale e culturale, creando difficoltà di spostamento tra una zona abitativa e l'altra, soprattutto per coloro i quali vivevano nei pressi del centro.

La fotografia dall'alto del sisma evidenzia una nuova mappa urbana e socio – economica che inevitabilmente si riverbererà sull'intera popolazione comunale (7 frazioni incluse) che al **30 aprile 2012 contava un totale di:**

Totale	35.804
Maschi	17.591
Femmine	18.213
Famiglie	14.780

Con una consistente comunità straniera (regolarmente censita) in %:

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI AL 31/12/2011

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI PER FRAZIONE E INCIDENZA SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE.

FRAZIONI	STRANIERI TOTALE	MASCHI	FEMMINE	N° FAMIGLIE	N° MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA	% SUL TOT POP RESIDENTE
CENTO	2.795	1.358	1.437	765	3,7	14,5
RENAZZO	410	178	232	120	3,4	6,3
XII MORELLI	191	87	104	48	4,0	7,7
CORPORENO	216	102	114	54	4,0	8,9
CASUMARO	192	89	103	61	3,1	9,0
RENO CENTESE	53	23	30	18	2,9	4,6
ALBERONE	39	18	21	11	3,5	4,2
BUONACOMPRA	44	18	26	11	4,0	5,3
TOTALE COMUNE	**3.940**	**1.873**	**2.067**	**1.088**	**3,6**	**11,0**

INDICATORI DEMOGRAFICI

	ETA' MEDIA	P 0 - 14	P 15 - 64	P 65 +	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA
STRANIERI RESIDENTI	29,84	24,39%	73,93%	1,68%	6,87	35,26

Fonte:Ufficio Statistica e Censimento Comune di Cento

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI AL 31/12/2011

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI PER FRAZIONE E INCIDENZA SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE.

FRAZIONI	STRANIERI TOTALE	MASCHI	FEMMINE	N° FAMIGLIE	N° MEDIO COMPONENTI PER FAMIGLIA	% SUL TOT POP RESIDENTE
CENTO	2.795	1.358	1.437	765	3,7	14,5
RENAZZO	410	178	232	120	3,4	6,3
XII MORELLI	191	87	104	48	4,0	7,7
CORPORENO	216	102	114	54	4,0	8,9
CASUMARO	192	89	103	61	3,1	9,0
RENO CENTESE	53	23	30	18	2,9	4,6
ALBERONE	39	18	21	11	3,5	4,2
BUONACOMPRA	44	18	26	11	4,0	5,3
TOTALE COMUNE	**3.940**	**1.873**	**2.067**	**1.088**	**3,6**	**11,0**

Altro elemento di contingenza nel **nuovo contesto urbano** post sisma è rappresentato dal numero di sfollati, singoli e famiglie, accolti fra Campo Tenda presso il Centro Polivalente Sportivo e Hotel limitrofi, che seppur in progressiva diminuzione al 02/08/2012 ancora contava un numero totale di **370 persone.** Il Campo Tenda di futura dismissione al 05/08/2012 ospitava:

Totale ospiti	**272**
Cittadini Italiani	42
Cittadini Pakistani	63
Cittadini Marocchini	107
Cittadini Tunisini	31
Bambini età 3-5 anni	22
Bambini età 6-17 anni	48

Fonte: Report Campo Tende del 02/08/2012

Fase 2 post emergenza – Disegno di Nuove politiche territoriali di welfare e di rilancio del tessuto socio economico attraverso metodologia partecipativa

Per evitare che nella fase post emergenza si attivino pericolosi fenomeni di disgregazione del tessuto sociale, **di potenziale conflittualità latente, esasperata dalle difficoltà logistiche, abitative, lavorative,** l'Amministrazione Comunale intende progettare, insieme alle famiglie ed alla comunità del Comune di Cento e

Frazionale, interventi post-emergenza, che tengano conto della complessità delle dinamiche post Sisma, in particolare:

- tessuto sociale del territorio e fenomeni emergenti (multiculturalità, crisi economica, rete degli aiuti ed enti sul territorio che attivano percorsi /azioni /interventi)
- elaborazione del trauma da parte della comunità,
- comprensione del bisogno della/e comunità stessa/e (post sisma)
- monitoraggio degli interventi dei diversi attori secondo **un significato comune finalizzato a costruire coesione sociale**
- monitoraggio delle realtà formali ed informali associazionistiche presenti sul territorio con particolare attenzione alla valorizzazione di risorse finora "nascoste" o escluse dalla vita civica (outreached people)
- valorizzazione di reti informali e leader di comunità

All'interno di tale situazione, il nucleo di analisi e lavoro scelta dalla proposta progetto adottata dal Comune di Cento è la famiglia, quale collante materiale e valoriale per il tessuto locale. Risulta importante valutare come le famiglie percepiscano il proprio futuro dal momento che il trauma del Sisma si inserisce all'interno di uno scenario economico già critico, generato dalla crisi economico-finanziaria internazionale. In una eterogeneità di priorità (scuola, lavoro, casa)sentita diversamente a seconda del contesto famigliare di riferimento (famiglia italiana, famiglia straniera, monoparentale, anziani) **è importante identificare, diversificare e *targetizzare* gli strumenti comunicativi e di attrazione partecipativa da parte dell'Amministrazione Pubblica.**

Pertanto, **l'amministrazione locale intende farsi carico della comunità, accogliendo, ascoltando e co-progettando servizi ed azioni che rispondano ai bisogni dei cittadini e delle famiglie**, favorendo al tempo stesso la mobilitazione delle risorse della comunità come azione terapeutica del trauma della comunità stessa.

Il bisogno di linee guida di indirizzo per politiche efficaci, eque e competitive di ricostruzione e rilancio delle attività economiche, del tessuto urbano e del welfare è un bisogno espresso dell'Amministrazione Comunale di Cento che vede nello strumento partecipativo un metodo trasversalmente motivante, aggregante ed utile per la comunità intera, per l'istituzione stessa e per l'intercettazione di tutte quelle potenzialità di valore espresse ed inespresse presenti sul proprio territorio.

L'individuazione di priorità d'intervento territoriali, ora

rappresentate in maniera disordinata e a volte conflittuale da portatori di interesse singoli e disomogenei, il bisogno di una formulazione collettiva delle priorità, **si crede possa trovare nello strumento di DDDP un contenitore metodologico di lunga durata in grado di diminuire i rischi di conflittualità sociale e al contempo di convogliare le migliori sinergie territoriali per impostare la Fase 2 di Ricostruzione e Rilancio.**

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territorio*** ☐	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** ☐	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** *X*	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi

L'obiettivo generale della proposta è la creazione di un Percorso partecipativo per l'elaborazione di linee guida (DocPP) a sostegno di nuove politiche di ricostruzione e rilancio del tessuto urbano e di welfare per la Fase 2 post-terremoto del Comune di Cento.

Il processo partecipativo così definito si colloca metodologicamente all'interno **del processo di elaborazione del trauma della comunità centese.** L'intento è quello di fornire alle famiglie centesi (autoctone ed immigrate) l'opportunità di dirigere il proprio vissuto in una **prospettiva resiliente e di empowerment** capace di governare l'evento e di contribuire all'indirizzo delle scelte della propria comunità. Tale metodologia partecipativa, in quanto fattore protettivo delle famiglie e della comunità, **sarà affiancato da una metodologia e da una sottoprogettazione con interventi/servizi di natura psicosociale** che siano funzionali ad affrontare l'evento traumatico ed alla costruzione di politiche attivanti calibrate sui reali bisogni delle famiglie, favorendo atteggiamenti attivi di aiuto verso la comunità stessa. L'intento è quello di creare le condizioni perché il singolo cittadino, i gruppi di cittadini formalizzati o meno possano crescere **in una relazione generativa[1] col proprio contesto stravolto dalle dinamiche sismiche. Tale approccio è stato codificato da una proposta metodologica dal titolo "Generare il sentimento di comunità attorno al desiderio di ripresa" – Pensare e fare insieme RESILIENZA, stimolo esterno concepito da un gruppo di psicologi sul Trauma Sisma e** accolto dal Comune di Cento (Vedasi Annesso al progetto Metodologia Completa).

Non si tratta di coinvolgere la comunità in un'azione già predeterminata ma di cooperare nell'attivazione di un processo[2].

In sintesi, gli **obiettivi specifici** del progetto sono:

[1] Relazione generativa- relazione che genera opportunità di pensiero e di azione (RACITI P., Definizione di partecipazione, in A.A.V.V., Quattordici voci per un glossario del welfare, Isfol, 2009)

[2] Ci riferiamo alla definizione di P. Rapici, che lo definisce un fenomeno "in divenire", soggetto all'influenza costante di variabili che intervengono nella dinamica che fonda il processo stesso, declinandosi in esperienze che spesso assumono direzioni inaspettate (RACITI P., ibidem pg. 159-168)

- esplicitazione dei bisogni delle famiglie e della comunità

- integrazione tra soggetti/ruoli della comunità e famiglie

- Attivazione della comunità (nuove forme di aggregazione, comunità di quartiere) alla ripresa della città dopo l'evento traumatico con un ulteriore sott'obiettivo di coinvolgimento di outreach persone finora "resistenti" al processo di coinvolgimento civico con strumenti outreach.

- valorizzazione delle risorse della comunità con particolare valorizzazione a nuove realtà aggregate "formali ed informali", leader di comunità riconosciuti, finora escluse od autoescluse dal dibattito civico.

- coinvolgimento di realtà associative e rappresentative attraverso nuove metodologie di DDDP che possano divenire un modus operandi della comunità stessa non solo in ottica emergenziale, ma programmatica. Sostenibilità del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Pilotaggio al termine del progetto.

- identificazione di priorità e bisogni espliciti ed impliciti del territorio e dei singoli gruppi di interesse per la creazione di ipotesi guida e suggerimenti per la costruzione di progetti di natura psicosociali

Risultati attesi

1. Redazione di un **DocPP conclusivo frutto** del processo partecipativo, sintesi dei bisogni emergenti e delle proposte, che fornisca le indicazioni al policy maker per la progettazione di interventi da attivare successivamente a favore di politiche di rilancio e supporto al tessuto urbano, di un nuovo welfare e di coesione sociale che tenga conto dei mutamenti e nuovi bisogni post sisma. **Un "Patto per la Ricostruzione"** fra cittadini ed istituzioni.

2. Auspicata mobilitazione delle risorse interne alla comunità come ad esempio:
    a. Costituzione di comitati delle famiglie /dei quartieri
    b. Progettazione di eventi rituali che creino continuità con il passato
    c. Nascita di gruppi collaborativi finalizzati all'approvvigionamento di risorse o attività (**Banca del tempo**, portineriati sociali, **Pedibus** per il trasporto bambini

con conseguente diminuzione della congestione del traffico per facilitare le opere di ricostruzione)

d. Identificare e progettare luoghi di aggregazione temporanei nei nuovi luoghi post sisma
e. Definire leadership informali che facilitino il passaggio informativo e reti di supporto e comunicazione informali

3. **Operatori e facilitatori formati e qualificati** per futura replica e conduzione di nuovi processi partecipativi in ottica di empowerment delle risorse umane comunali (servizi sociali, amministratori), di attori privati e leader sul territorio per una sostenibilità metodologica post progettuale.

4. **Accettazione, codifica ed adozione da parte della comunità e degli stakeholders locali della Metodologia partecipativa** trasversale nella comunità di riferimento per la prevenzione, negoziazione e risoluzione di conflitti manifesti e latenti, **programmazione territoriale sostenibile** e valorizzazione delle risorse territoriali con protocollo di intenti per la continuazione del tavolo di negoziazione, del Comitato di pilotaggio "aperto", inclusivo e valorizzante.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI

vedi bando punto 3 f)

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto ex art. 12, c.1 lr 3/2010).

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Cento	Deliberazione di Giunta	Numero 112 - 08/08/2012

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)
vedi bando punto 3

G1	*Indicare il nominativo della persona fisica <u>responsabile e referente</u> del progetto per conto del soggetto richiedente*	Nome	Roberta
		cognome	Fini
		indirizzo	Via Marcello Provenzali 15 - Cento
		tel. fisso	051 6843351
		cellulare	338 6619065
		mail	Fini.r@comune.cento.fe.it

G2	*Indicare i nominativi dello staff previsto e I loro rispettivi ruoli* ** Vedasi annesso F) per una maggiore descrizione delle competenze specifiche dello staff identificato*	**1) FINI ROBERTA** Dal 1995 Responsabile del Servizio Sociale del Distretto di Cento. Responsabile della Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali di cui fanno parte i Comuni di Cento, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico e Mirabello **Ruolo nel progetto:** Referente progettuale Membro Tavolo di Negoziazione Staff comunale valorizzato **2) RUGGERI ANNA** Psicologa e Libera professionista con ventennale esperienza di consulenza a Pubbliche Amministrazioni e aziende private, con specializzazioni in diverse aree della psicologia applicata. **Collabora volontariamente al progetto Sisma Ferrara** con l'Associazione Società Ferrarese di Psicologia avente ruolo di progettazione e coordinamento del servizio istituito da Azienda USL Ferrara e Comune a seguito del Sisma 2012. **Ruolo nel progetto:** Progettista e Curatore metodologico Facilitatore Curatore Monitoraggio Membro Tavolo di Negoziazione Staff Centoform s.r.l. : Consulenza esterna **3) SARTI ROBERTA** Attuale Posizione Organizzativa Servizi Sociali e Sportello Sociale – COMUNE DI CENTO • Servizi Sociali • Ufficio di Piano-Programmazione in area sociale e socio sanitaria • Sportello Stranieri Centro Servizi Aspasia ed Informanziani **Funzionario responsabile servizi del Comune di Cento:** • Sportello sociale (da novembre 2009) • Centro Servizi Aspasia ed Informamziani (da marzo 2008) • Sportello Stranieri (da settembre 2002) Da dicembre 2005 è componente dell'Ufficio di Piano

		Ruolo nel progetto: Facilitatore Mediatore di conflitto Curatore Monitoraggio Membro Tavolo di Negoziazione Staff comunale valorizzato **4) DE FELICE MARCELLO** Libero professionista con pluriennale esperienza in ambito Formazione e inserimento nel mondo del lavoro per soggetti deboli (Donne, extracomunitari, richiedenti asilo, disoccupati di lunga durata, disabilità gravi). Di formazione psicologo con specializzazioni in: Counselling Psicodinamico Integrato, Counselling Sistemico Relazionale, fa parte dello staff del centro CTE (Traumi Cranico Encefalici) della Città del Ragazzo (ente formazione di Ferrara). Collabora in team di lavoro congiunto con altri professionisti per azioni di inclusione partecipativa. **Ruolo nel progetto:** Facilitatore e Formatore Curatore Monitoraggio Membro Tavolo di Negoziazione Staff Centoform s.r.l.: Consulenza esterna 5) **MAZZINI ALESSANDRO** Coordinatore Phorma Mentis S.r.l., società Centese di progettazione nazionale ed internazionale di linee di finanziamento a valenza provinciale, regionale, nazionale ed internazionale. Le sue capacità di negoziazione e conoscenza delle dinamiche partecipative di sviluppo locale saranno di supporto al processo di riprogettazione in itinere qualora subentrino divergenze rispetto alle impostazioni progettuali originarie. **Ruolo nel progetto:** Progettista Staff Phorma Mentis S.r.l. Consulenza esterna Mazzini è stato affiancato in co-progettazione da Clara Cucco, Anna Ruggeri ,

		6)ERIKA BERGAMINI Da anni Referente del Centro Informagiovani del Comune di Cento si occupa della programmazione ed organizzazione delle attività di promozione giovanile sul territorio comunale, di orientamento al lavoro a stretto contatto con giovani italiani, comunitari ed extracomunitari. Gestisce gli strumenti di comunicazione web dell'Informagiovani: newsletter, facebook, twitter e la pagina web del Comune. **Ruolo nel progetto:** Referente piano comunicazione Staff comunale valorizzato **7) COMPAGNIA TEATRALE IMPRONTE** La compagnia Impronte è composta da professionisti esperti in conduzione di gruppi con competenze professionali differenti (psicologi, psicoterapeuti, formatori ed educatori). Il Playback Theatre è una metodologia di lavoro con gruppi e allo stesso tempo una forma di teatro sociale che facilita la comunicazione tra persone. Si utilizza in contesti sociali, aziendali, socio-sanitari con piccoli, medi e grandi gruppi. **Ruolo nel progetto:** Animazione e facilitazione di processi partecipativi e di aggregazione con performance previste sul territorio Comunale e frazionale di Cento. Consulenza esterna

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO	vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	Ottobre 2012

Data di conclusione prevista del processo[1]	Marzo 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Maggio 2013 (data indicativa)

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

*(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, **allegare** copia delle istanze/petizioni)*

☐ SI X NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

*[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) **allegare** copia dell'accordo]*

X SI ☐ NO

Elenco soggetti sottoscrittori

Fondazione Don Zanandrea Onlus – Centro per le famiglie Cento
Azienda USL Ferrara Distretto Ovest
Sportello Agire Sociale (Sezione Centese del Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara)
Cento Insieme (Coordinamento delle associazioni di volontariato del Comune di Cento, comprese 6 Caritas di quartiere)
Associazione Mondo (Associazione di immigrati residenti a Cento)

Soggetti aderenti alla proposta di accordo del Comune di Cento con lettere di adesione.

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

[1] **Per data di conclusione si intende la data alla quale si ipotizza di approvare il documento di proposta partecipata e inviarlo all'ente responsabile**

X SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	Il comitato sarà espressione di rappresentanti del Tavolo di Negoziazione formato da alcuni membri dello staff progettuale per competenza: 3 membri (Fini, Sarti, Ruggeri) e da altri rappresentanti e stakholders del territorio e sarà costituito nella Fase 2 del progetto.

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Modalità di selezione dei componenti	Le modalità di selezione dei componenti del Comitato di Pilotaggio che avrà compiti non solo di "indirizzo" ma anche di monitoraggio e garanzia di trasparenza del percorso partecipativo, avverrà attraverso 2 modalità: 1) Partecipazione di 1 rappresentante per gli enti firmatari dell'accordo formale (ad oggi 5 rappresentanti) 2) Accettazione di Candidatura spontanea di privato cittadino o rappresentante di associazione riconosciuta da parte del Tavolo di Negoziazione al cui interno saranno presenti, per competenza, componenti dello staff di progetto. A seguito di confronto valutativo su competenze, motivazioni si deciderà in maniera collettiva e poi a maggioranza relativa progressiva (75% - 51%) l'ingresso nel Comitato di Pilotaggio. Max. 5 nuovi ingressi. Si auspica che la manifestazione di interesse, che avrà un tempo di apertura di 15 giorni con una comunicazione mirata "a campione" a diversi target della popolazione interessata, provenga da catalizzatori strutturati di gruppi di interesse, ad esempio nuove associazioni di gruppi minoritari culturali e linguistici, di gender, rappresentanti del volontariato della terza età, Associazioni del mondo produttivo, Artigiano, Commercianti del tessuto socio economico Centese. Candidature individuali saranno valutate attentamente per valutare un reale interesse del singolo al processo partecipativo. Probabilmente si opterà per un approccio di invito "a campione" per ottimizzare i tempi e ridurre i tempi di dispersività involontaria di un approccio "a porta aperta". Tale decisione, ora progettata sarà lasciata alla decisone del Tavolo di Negoziazione durante la prima fase di implementazione progettuale. Totale Comitato di Monitoraggio: 13 persone, così come raccomandato dalle Linee Guida di Costruzione del Processo Partecipativo pubblicato dalla Regione Emilia Romagna e analizzate dallo staff. In questa fase sperimentale e considerando il limitato periodo di progettualità la scelta di restringere ad un massimo di 13 componenti il Comitato è dettata dalla necessità di sperimentare le modalità di programmazione, conduzione, mediazione e risoluzione dei conflitti, testando i tempi di lavoro e meccanismi decisionali di uno strumento che vuole divenire modus operandi standard per la programmazione territoriale partecipativa da parte dell'Amministrazione Comunale. La

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Modalità di conduzione del comitato	Sarà eletto un coordinatore che avrà il ruolo di supervisore del procedimento e della metodologia del processo partecipativo e all'occorrenza sarà il punto di contatto ufficiale con il Tecnico di Garanzia. Le modalità di conduzione saranno determinate dal Tavolo di Negoziazione e potranno prevedere una rotazione della segreteria con incontro a cadenza mensile. La rotazione di segreteria fra i membri potrà garantire una pluralità e garanzia di trasparenza fra i portatori di interesse nella redazione dei verbali. Le modalità di indirizzo, voto di approvazione, controllo e monitoraggio dei tempi e processi progettuali e redazione dei verbali si ispireranno alle regole di conduzione codificate dalle esperienze di Comitato di Pilotaggio condotte dai tecnici del Tavolo di Negoziazione nella loro esperienza professionale su altre esperienze di costruzione di processi partecipativi. Ruolo fondamentale del Comitato sarà il monitoraggio in itinere del percorso partecipativo ed ex-post sul reale impatto delle linee guida (output progettuale) sul policy maker in sede decisionale. I verbali degli incontri saranno resi pubblici sulla pagina web dedicata al progetto sul sito del Comune di Cento www.comune.cento.fe.it

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi N.B. Vedasi allegato F) per maggiori dettagli. Le fasi trasversali di Monitoraggio e Comunicazione sono descritte schematicamente in tale annesso.	**FASE 1 Condivisione del progetto** **Obiettivi:** 1.1.Informare e Sensibilizzare gli stakeholders del territorio, cittadini e attori spontanei sugli obiettivi del processo di DDDP, sulle modalità aggregative e di coinvolgimento previste dal percorso partecipativo. Comunicazione con modalità outreach. 1.2. Mappatura ed Analisi del contesto per gruppi target e riconoscimento dei bisogni e priorità del territorio post Terremoto. 1.3. Promuovere il percorso all'interno della comunità sul tema della coesione sociale come processo di resilienza e dunque di cura e responsabilità partecipativa 1.4. Costituzione del tavolo di Negoziazione **Azioni:** Incontri guidati di gruppi istituzionali e spontanei, interviste door to door (outreach), comunicazione ad ampio raggio e mirata **Risultati attesi:** - Condivisione da parte della cittadinanza del progetto, dei suoi obiettivi, delle modalità aggregative - Identificazione delle figure chiave, facilitatori di processo che avranno la funzione di promuovere l'iniziativa all'interno delle comunità di cui fanno parte - Rilevazione delle sollecitazioni dai soggetti coinvolti e dei bisogni - Risposta attiva degli attori sociali (referenti comunità religiose, associazionismo, opinion leader, 3 settore etc..) della comunità per la costituzione/attivazione[3] di gruppi i di quartiere /di zona - Raccolta di adesioni al tavolo di negoziazione - Tavolo di Negoziazione costituito con definizione regolamento di funzionamento **Tempi:** 2 mesi Ottobre – Novembre 2012 **FASE 2 Svolgimento del processo negoziale e partecipativo** ***Obiettivi:*** 2.1. Attivare gruppi di interesse/gruppi di quartiere attraverso strumenti DDDP e Teatro Sociale. 2.2. Favorire la partecipazione di gruppi di famiglie alle iniziative promosse 2.3. Formazione di operatori comunali, volontari e leaders di comunità su strumenti di DDDP 2.4. Messa in atto di meccanismi di DDDP per il superamento dell'evento traumatico

3

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

2.5. Elaborazione del tema ed emersione dei punti di vista al tavolo di negoziazione

2.6. Identificazione del comitato di pilotaggio da parte del Tavolo di Negoziazione

Azioni: Incontro di accompagnamento e formazione dei futuri facilitatori territoriali su strumenti di DDDP (2 incontri x 4h), organizzazione eventi, (es. sagre, mercatini dello scambio simbolico legato all'evento traumatico in periodo natalizio, con spazi informativi sull'iniziativa), teatro sociale, Playback theatre , Incontro del Tavolo di Negoziazione (2 x 3h), 2 Open SpaceTechnology , Incontro del Comitato di Pilotaggio (1x 3h)

Risultati attesi:

- costituzione di gruppi interesse/ di quartiere
- eventi simbolici per il territorio propedeutici all'Open Space Technology (es. concomitanti con feste natalizie)
- raccolta di idee e proposte prodotte dalla popolazione coinvolta attraverso le metodologie partecipative dell'Open Space Technology (OST) e del Playback Theatre
- Operatori, volontari formati su tecniche DDDP
- Comitato di Pilotaggio costituito
- Documento di sintesi su proposte e/o posizioni contrastanti, latenti conflittualità e bisogni divergenti degli stakholders mappati (a cura del tavolo di negoziazione, per una fase di monitoraggio in itinere e riprogrammazione)

Tempi: 2 mesi Dicembre 2012 Gennaio 2013

FASE 3:Costruzione impianto metodologico per la creazione del DocPP

Obiettivi:

3.1. Sintetizzare priorità e bisogni del territorio e degli stakeholders emersi nella fase di negoziazione

3.2. Favorire la programmazione di servizi/politiche di welfare e ricostruzione congruenti ai bisogni espressi attraverso l'elaborazione di un documento di proposta e di sintesi da consegnare al Sindaco

3.3. Restituire un feedback valutativo all'impegno dei diversi attori

3.4 Favorire la conoscenza e trasparenza del processo in itinere e concluso alla cittadinanza

Attività: Incontri collegiali del tavolo di negoziazione (2 incontri di 3h) e comitato di pilotaggio (2incontri di 3h), Débat Public conclusivo aperto alla cittadinanza di disseminazione e validazione del DocPP

Risultati attesi:

- Rielaborazione, discussione, redazione di un DocPP di sintesi da sottoporre all'Ente decisore. Un "Patto per la ricostruzione" a cura del tavolo di negoziazione e del comitato di pilotaggio

- Worshop di convidisione/validazione (6° mese) con la cittadinanza del documento di proposta elaborato

Tempi: Febbraio Marzo 2013

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Soggetti organizzati già coinvolti	**Fondazione Don Zanandrea Onlus – Centro per le famiglie Cento** Ruolo progettuale: Accoglienza nei propri spazi (aule, sale, giardino esterno) di attività di comunicazione, diffusione, Open Space Technology. Valorizza nel progetto un operatore che coordina le attività con le Famiglie. La struttura è agibile ed essendo situata nel centro urbano rappresenta una location ideale per attività condivise.
	Azienda USL Ferrara Distretto Ovest Interessata alla metodologia Partecipativa. Disponibilità di operatori in formazione.
	Sportello Agire Sociale (Sezione Centese del Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara) Ruolo progettuale: Diffusione e comunicazione verso realtà del volontariato Centese Già attivo nel ruolo di promotore sul territorio di tutte le iniziative legate al sociale, sarà un vettore importante per raggiungere target groups nascosti o che si vogliono avvicinare all'Azione Sociale .
	Cento Insieme (Coordinamento delle associazioni di volontariato del Comune di Cento, comprese 6 Caritas di quartiere) Rappresenta il coordinamento più importante a livello locale, raggruppa ad oggi 15 onlus, comprese le **6 Caritas** di zona che saranno un altro punto fisico di disseminazione delle azioni per il coinvolgi mento di gruppi target "svantaggiati". Cento Insieme sarà di supporto fondamentale per valorizzare l'apporto del volontariato favorendo un rapporto costo-efficacia dell'azione complessiva
	Associazione Mondo (Associazione di immigrati residenti a Cento) Da anni attiva sul territorio del Comune di Cento per la promozione della partecipazione attiva alla vita civica, organizza feste interetniche e tematiche per la promozione dell'integrazione nella comunità. Sarà un importante volano all'interno del progetto per il coinvolgimento di realtà immigrate e sarà beneficiaria di azioni di formazione per i propri volontari su tecniche di DDDP.
Soggetti organizzati da coinvolger e dopo l'avvio del processo	Consulte di Frazione, Associazione Fer Filò per attività sui giovani, il Centro per l'impiego di Cento per attività di orientamento a seguito dei nuovi disoccupati o inoccupati post sisma, l'Associazione Dammi la Mano per le Famiglie, ASCOM, Unindustria, Confesercenti, Federconsumatori, Centro Culturale Città di Cento, , Protezione Civile Sez. Cento, Pro Loco Cento, Centro Autogestito Anziani, Centro Sociale Ricreativo Culturale Autogestito dagli Anziani (Ancescao), AUSER Cento e altre realtà che saranno identificate grazie al percorso. Particolare attenzione comunicativa e di coinvolgimento attivo sarà dedicata alle associazioni di stranieri formalizzate e semi formalizzate che rispecchiano l'eterogeneità del fenomeno migratorio nel Comune di Cento fra cui: Associazione Marocchini Cento, Associazione Mondo Unico, Associazione Cote d'Ivoire, Associazione Centro Culturale per la convivenza, Associazione Culturale Pachistana Minhaj.

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali[2]	Le modalità di comunicazione e coinvolgimento delle realtà sociali Centesi si atterrà nella Fase 1 e per la prima metà della Fase 2 al principio della "porta aperta" per poi arrivare nelle fasi strutturate del processo, guidate da Tavolo di Negoziazione e Comitato di Pilotaggio, ad una restrizione metodologica e funzionale verso portatori reali di interessi che possano **catalizzare risorse, rappresentatività e capacità verso l'obiettivo finale di sintesi ovvero il DocPP.** Attraverso una comunicazione mirata (comunicazione via posta elettronica e telefono) saranno contattate tutte le organizzazioni istituzionali per Fase 1, e contemporaneamente si svilupperanno colloqui ed incontri di socializzazione e di condivisione del progetto in area non istituzionale (luoghi di frequentazione abituali, **door to door sui leader di comunità,** se conosciuti). Questo sarà accompagnato da una campagna comunicativa visibilmente riconoscibile, con un pay off creato ad hoc. In particolare per i soggetti non organizzati, si prevede un processo di divulgazione tramite comunicati stampa e attraverso l'attivazione di leader già riconosciuti nel territorio (referenti di comunità religiose, interviste effettuate tramite i referenti del volontariato di soggetti adulti che frequentano aree locali specifiche, che verranno definite insieme ai mediatori del Comune e del Centro per le Famiglie). A seguito di comunicazione seguiranno gli incontri e riunioni di presentazione e approfondimento del percorso con gli enti della comunità istituzionale e associativa, che all'interno della realtà centese operano e mettono in campo azioni rivolte alle famiglie ed alla comunità. Questi incontri serviranno anche a mappare competenze, priorità, bisogni propedeutiche alla co-progettazione della Fase 2. In sintesi: Step 1: Sensibizzazione e comunicazione targettizzata Step 2: Incontro "aperto" di sensibilizzazione dei soggetti interessati volto a condividere la volontà di far parte dell'azione in oggetto Step 3: Individuazione e selezione dei componenti del tavolo di negoziazione **Nota trasversale:** In tutte le fasi di comunicazione, coinvolgimento ed implementazione delle azioni il Tavolo di Negoziazione e lo staff progettuale moduleranno e rimoduleranno all'occorrenza gli strumenti di coinvolgimento a seconda dell'evoluzione delle adesioni, della mancanza di adesioni, della difficoltà a raggiungere rappresentatività o gruppi di interesse specifici (conosciuti o meno). Si prevede fin da ora la possibilità di variazioni sullo schema programmatico a seconda dell'evoluzione e del feedback quanti-qualititativo alla proposta da parte di stakeholders formali e cittadini.

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Metodi adottati per l'inclusione delle realtà sociali sollecitate	Strategie di comunicazione targettizzata a seconda dei gruppi bersaglio. Mail per inviti a strutture codificate, door to door su leader, focus group in aree urbane frequentate da gruppi riconosciuti, **metodi outreach con l'ausilio di associazioni di volontariato firmatarie dell'accordo e nuove in ingresso** - Evento di divulgazione "aperto" all'intera cittadinanza con seminario introduttivo su strumenti di DDDP e sul tema della resilienza e presentazione del progetto alla collettività da svolgersi presso Il centro per le famiglie di Cento rivolto ai soggetti istituzionali ed all'intera collettività, promosso attraverso il sito del Comune ed attraverso una campagna di comunicazione convenzionale e di tipo sociale, coinvolgendo anche leader della Comunità già presenti nel territorio. - Focus group specifici (se necessari) rivolti agli attori delle diverse organizzazioni coinvolte sul tema della coesione sociale in questa fase post- sisma - **Spettacoli teatrali di quartiere itineranti** in un week end in fase 2 con la presenza di Teatro Sociale che favoriscano l'esplicitazione di emozioni e di vissuti inerenti all' evento traumatico, attraverso esperienze narrative che facilitino la creazione di momenti e spazi di socializzazione e spazi di comunità **Open space tecnology**[4] effettuati nei diversi quartieri e frazioni a cui parteciperanno i soggetti interessati al percorso di partecipazione in oggetto. Utilizzo della pagina web dedicata al progetto sul sito www.comune.cento.fe.it come vetrina comunicativa aggiornata su eventi, inviti, materiale promozionale, report dei comitati. Lo staff di progetto si compone di facilitatori con esperienza pluriennale che affiancheranno le fasi di comunicazione, accompagnamento e discussione per tutto il percorso. Per gli operatori stessi sarà un "laboratorio nel laboratorio" poiché la formazione prevista in fase 2 per operatori e volontari su strumenti di DDDP si auspica porterà effetti moltiplicatori su tutto il flusso progettuale e dunque sulle modalità stesse di inclusione delle varie realtà sociali.

[4] Harrison Owen- Open Space Tecnology , A User's Guide Berret-Koheler Publishers, inc. San Francisco, 1997

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Presenza di un tavolo di negoziazione	Il tavolo di negoziazione formatosi a seguito del processo di una prima condivisione all'interno della comunità avrà il compito di: a) Essere luogo di incontro, condivisione, negoziazione per arrivare alla sintesi finale espressa dal DocPP b) elaborare il tema in discussione e far emergere i diversi punti di vista in interazione costante con la comunità e con il comitato di pilotaggio che si andrà a costituire. Considerati i tempi ristretti del percorso si è optato in fase progettuale (modificabile in fase di implementazione) di comprendere 3 rappresentanti dello staff progettuale nel Tavolo di Negoziazione per dare soprattutto nelle battute iniziali metodo e strumentazioni al tavolo stesso, garantendo altresì un monitoraggio metodologico di qualità. Il numero di partecipanti (auspicabile fra i 15-30 stakeholders), i criteri di partecipazione e di conduzione in questa fase progettuale tengono conto delle raccomandazioni della Regione sulla costruzione dei processi partecipativi nello specifico ai punti a)-h). Le tempistiche di convocazione indicate al punto M) nelle attività sono indicative considerando almeno un incontro del Tavolo per ogni mese di implementazione progettuale, che diverranno due nella fase 3 di elaborazione del DocPP finale. Strumenti di mediazione del conflitto e delle divergenze, saranno impostate dal gruppo staff di lavoro e rese esplicite alla prima riunione del Tavolo di Negoziazione. Il Tavolo di Negoziazione regolerà anche le modalità di costituzione del Comitato di Pilotaggio indicando i criteri di inclusione e ammissione per arrivare al numero massimo di 13 componenti.
Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	Fra gli strumenti individuati dal gruppo di lavoro in progettazione: Fase iniziale: Focus groups Camminate di quartiere Fase 2 Open space technology Incontri aperti alla collettività su modello Debat Public (condotto da facilitatore) Assemblea dei cittadini (Workshop) per la fase di validazione partecipata del DocPP in fase conclusiva

[2] **Indicare i metodi adottati per l'inclusione dei soggetti con attenzione particolare alle differenze di genere, di età, di abilità, di lingua e di cultura.**

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Tutte le fasi progettuali avranno una tracciabilità comunicativa visibile sulla pagina web dedicata al progetto e nelle fasi di incontro aperto con la comunità una breve relazione sullo status di avanzamento del processo e dei risultati progettuali precederà le sessioni di contenuto. La fase 3 prevede prima della consegna del DocPP da parte del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Pilotaggio alle autorità l'organizzazione di un worskhop pubblico di integrazione e validazione dei risultati finali delle fasi progettuali precedenti. In tal modo si darà visibilità e feedback valutativo alla cittadinanza.
Presenza di un sito web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Verrà creata una pagina web dedicata al progetto con un pay off (logo) speficico sul sito www.comune.cento.fe.it per ottimizzare il parametro Costo Efficacia.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo[3]	Gruppi target: Associazioni e stakeholders del territorio potenzialmente coinvolgibili (oltre le firmatarie): Almeno 20, con la speranza che la partecipazione aumenti Operatori, volontari, leader beneficiari di formazione su strumenti DDDP: Almeno 20 Stima coinvolgimento e committment diretto : Almeno 800 persone Stima coinvolgimento indiretto (sensibilizzazione e comunicazione, eventi pubblici) : 15.000 di cui Almeno 7.000 persone ben informate Le stime debbono tenere conto delle attuali difficoltà logistiche sugli abituali luoghi di ritrovo, dei canali comunicativi "informali" sospesi dal sisma e dalla mutata geografia abitativa di molti nuclei famigliari, soprattutto nella zona Centro. Inoltre essendo la metodologia sperimentale per il Comune di Cento la stima tiene prudenzialmente conto dell'impatto di tale proposta legato allo status psicosociale dei potenziali riceventi.

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Come indicato negli obiettivi e risultati attesi, l'impostazione progettuale auspica una sostenibilità futura del modello partecipativo con la continuazione del lavoro metodologico del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Pilotaggio al termine del percorso progettuale.

Questa continuità sarà giustificata anche dal monitoraggio richiesto al termine del processo partecipativo, dopo la **consegna del DocPP** all'istituzione comunale. Fra le linee guida elaborate si indicheranno anche gli step di controllo della fase legislativa post- processo partecipativo indicando i referenti del Comitato di Pilotaggio che continueranno a dialogare con il policy maker durante le fasi di preparazione ed istruttoria delle nuove politiche territoriali per il rilancio e la ricostruzione, oggetto del DocPP. Il controllo dunque sulla congruenza e rispetto per le linee guida elaborate viene demandata al Comitato di Pilotaggio quale organo tecnico di continuità con la conclusa esperienza partecipativa.
Nelle linee guida si suggerirà ed auspicherà il coinvolgimento del Comitato di Pilotaggio in fase di trattativa e programmazione delle nuove policies.
Verrà richiesto esplicitamente al policy maker di rendere trasparente e visibile (sulla pagina web che non dovrà chiudere al termine del progetto) il processo in atto, l'utilizzo delle linee guida e le fasi di costruzione delle nuove proposte di legge.
Si richiederà inoltre visibilità e condivisione della decisione deliberata dell'Ente in un Debat Public per verificare ex post l'effettivo utilizzo del DocPP e quindi l'accettazione della modalità di DDDP quale agente ispiratore delle politiche territoriali. Questa fase servirà anche per dare un feedback ex post ai cittadini attivi che hanno partecipato all'iniziativa.
Si chiederà inoltre di valutare l'ipotesi di inserire all'ordine del giorno dell'agenda politica la codifica e presa a carico dei processi di Democrazia Diretta quale metodologia di lavoro trasversale da parte dell'autorità comunale.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Il Piano di Comunicazione è elemento progettuale fondamentale per poter ottenere risultati efficaci e un grado di coinvolgimento della cittadinanza elevato e la sua importanza è condivisa dall'intero staff progettuale che affiancherà in logica adattiva, durante l'implementazione progettuale, la referente designata.
Questo per adattare la comunicazione e mutare i codici informativi a seconda dei nuovi interlocutori individuati durante la FASE 1 del progetto o derivanti dal bisogno di raggiungere interlocutori nascosti attraverso modalità outreach.

Il piano comunicazione del progetto prevede la creazione di un pay off dedicato, un logo visibilmente riconoscibile, creato da associazioni di volontariato aderenti, e un materiale di comunicazione easy friendly per una comprensione immediata. Correlato al materiale promozionale verrano create brochure esplicative multilingue con un livello di ingresso sul concetto di Democrazia Partecipativa per introdurre alla cittadinanza tale concetto.
L'intero piano di comunicazione sarà supervisionato da una referente interna al Comune con

pluriennale esperienza in materia di Comunicazione (cv allegato). Il Comitato di Pilotaggio fungerà da garante per il rispetto e l'attenzione verso gruppi minoritari, rispetto culturale, religioso e di qualsiasi forma di discriminazione in accesso informativo del materiale comunicativo prodotto dal progetto.

La comunicazione iniziale sarà ovviamente "aperta" poiché rivolta alla cittadinanza intera per poi "restringere" il focus verso stakeholder previsti ma che non rispondono agli stimoli comunicativi e agli inviti fatti. Lo staff cercherà dunque (nel caso) di rimodellare la comunicazione con il coinvolgimento di leader individuati o volontari delle associazioni aderenti al progetto. Fra gli strumenti individuati dal gruppo di lavoro nelle diverse fasi progettuali si individuano:

- Apertura pagina web dedicata al progetto sul sito www.comune.cento.fe.it
- Newsletter
- Twitter
- Facebook
- Comunicati stampa a testate giornalistiche locali
- Inviti mirati
- Locandine, brochure, cartellonistica facilitata e multilingue con modalità friendly
- Attenzione al coinvolgimento di persone diversamente abili, non vedenti nell' elaborazione del materiale comunicativo e location degli eventi.
- Campagne informative ripetute
- Conferenze stampe
- Incontri individuali e comunicazione verso gruppi informali
- Passeggiate nei quartieri da parte di operatori e volontari per sensibilizzare attraverso distribuzione materiale di progetto
- Inviti ed interviste Door to door
- Incontri dei tavoli tecnici
- Open Space Technology
- Laboratori teatrali nel centro e nelle frazioni. 1 week end di laboratori itineranti
- In concomitanza con le feste natalizie promozione di mirco eventi a pillola specifici nei luoghi di incontro della comunità centese.
- Passaparola fra i volontari delle associazioni coinvolte
- Workshop finale in forma di Debat Public per la disseminazione e validazione dei risultati finali di processo

La rete comunicativa attuale del Comune di Cento utilizza i seguenti canali:
- Rete Civica: www.comune.cento.fe.it
- Newsletter "Cento Informa" con 1946 iscritti
- Newslettere "Informagiovani" con 1026 iscritti
- Twitter "Comune di Cento"
- Facebook con le pagine "Comune di Cento", "Stranieri a Cento" e il gruppo "Informagiovani di Cento"
- invio comunicati stampa ai giornali (testate locali, La Nuova Ferrara, Il Resto del Carlino, Radio dell'Emilia Romagna e redazioni regionali di testate nazionali".
- Manifesti e locandine ad hoc per ciascun evento e campagna informativa.
- Conferenze stampa in occasione dei principali eventi organizzati dai vari assessorati.

---

[3] **Indicare il numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo, per categorie (rappresentanti organizzazioni, testimoni esperti, individui/cittadini).**

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
1	Sale, aule interne per attività laboratoriali e di comunicazione	Comune di Cento
2	1 Staff – Roberta Fini Referente Progettuale	Comune di Cento
3	1 Staff – Roberta Sarti	Comune di Cento
4	1 Staff – Erica Bergamini	Comune di Cento
5	Video proiettore, laptop, schermi per proiezioni, impianti audio	Comune di Cento
6	Spazi di affissione per locandine	Comune di Cento
7	Aree esterne di proprietà comunale	Comune di Cento
8	3 Operatori dei servizi, beneficiari di formazione su strumenti DDDP	Comune di Cento
9	Aule interne, Giardino esterno per attività	Fondazione Don Zanandrea
10	Coordinatrice Centro per le Famiglie	Fondazione Don Zanandrea
11	Volontari di segreteria per verbalizzazioni	Associazioni firmatarie
12	Volontari per azioni door to door	Associazioni firmatarie
13	Psicologi Volontari già operanti su Cento in emergenza post sisma. Coordinatore Prof. Scatolini	Singoli da regioni diverse.
14	Interprete linguaggio LIS in caso di bisogno	Da ricercare fra associazioni di volontariato
15	Mediazione linguistico culturale	Comune di Cento Associazioni firmatarie

P2 - PIANO FINANZIARIO					
VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	**Oneri a carico del soggetto proponente**	**Contributi altri soggetti pubblici o privati** *(indicare importo e soggetto)**	**% co-finanziamento***	**Contributo richiesto alla Regione**	**Costo totale del progetto**
ONERI PER LA PROGETTAZIONE					
Progettazione e supporto costante durante le fasi di implementazione progettuale in caso di bisogno di riprogettazione in itinere. Consulente: Phorma Mentis s.r.l.	€ 1.000	0	0	€ 1.000	€ 1.000
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI					
Formatori su tecniche DDDP Consulenza esterna: Ente formativo Centoform s.r.l.	€ 2.000	0	0	€ 2.000	€ 2.000

ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI					
Consulenza Curatore Metodologico, facilitatore di processi DDDP Dott.ssa Anna Ruggeri Staff: Centoform s.r.l.	€ 6.000	0	0	€ 6.000	€ 6.000
Facilitatore di gruppo e curatore monitoraggio Dott. De Felice Marcello Staff: Centoform s.r.l.	€ 2.000	0	0	€ 2.000	€ 2.000
Compagnia Teatrale Impronte	€ 3.000	0	0	€ 3.000	€ 3.000
Buffet per eventi open space	€ 500	0	0	€ 500	€ 500
Materiale di cancelleria per eventi laboratoriali/seminariali	€ 500	0	0	€ 500	€ 500
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO					
Stampa manifesti	€ 600	0	0	€ 600	€ 600
Stampa brochure/leaflet	€ 1.300	0	0	€ 1.300	€ 1.300
Stampa banner di supporto agli eventi pubblici	€ 300	0	0	€ 300	€ 300
Cartellonistica	€ 300	0	0	€ 300	€ 300
Spese di traduzione per materiale multilingue	€ 500	0	0	€ 500	€ 500
TOTALE	€ 18.000	0	0	€ 18.000	€ 18.000

* Si precisa che l'impossibilità di fornire in questo momento una qualsiasi forma di co-finanziamento interno in denaro, oltre al valorizzato in termini di personale e strutture, è dato dalla situazione contingente che non permette all'Amministrazione Comunale di impegnare risorse attualmente direzionate verso opere di ricostruzione immanenti: scuole, infrastrutture.

Rapporto Costo/Efficacia

Il progetto cerca di valorizzare quelle che sono le risorse del territorio rimaste agibili (ad esempio strutture e spazi aperti, informali) con un coinvolgimento crescente di volontari che saranno sensibilizzati dalle azioni di progetto. L'efficacia delle azioni sarà commisurata al grado di partecipazione diretta al processo e si basa su una messa a disposizione di "ore uomo" da parte di figure professionali che copriranno parzialmente il loro apporto tecnico con le quote dei costi del presente progetto. Si è consapevoli che un progetto di così ampio respiro nel medio termine richiederà un' alta valorizzazione del committment degli stakeholders territoriali per rendere sostenibile future azioni similari.

Le stime sul coinvolgimento diretto e quindi sull'efficacia delle azioni comunicative e di progetto sulla cittadinanza sono prudenziali, poiché tengono conto della situazione contingente, ma l'auspicio è proprio quello di sviluppare uno strumento che permetta nel corso dei 6 mesi di attività di trasmettere un impulso forte alla cittadinanza quantificando in rialzo l'efficacia tangibile del progetto.

* è necessario allegare la documentazione attestante il co- finanziamento di altri soggetti

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
€ 3.000	Almeno 800 direttamente Si auspica un numero superiore ai 1.000.	Almeno 15.000 di cui 7.000 ben informati

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata

servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data Cento, lì 10/08/2012

Firma
Il Sindaco
(Piero Lodi)

La presente è composta da n…….pagine, è conforme, ai sensi dell'art.18 comma 2 del DPR N.445/2000 ed all'art.23 comma 2bis del D.Lgs. N.82/2005, al documento originale sottoscritto con firma digitale, conservato presso questo Ente.

Cento, li

Il Pubblico Ufficiale

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DPR 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di Cento.